

12 gennaio 2002



# ULTIM'ORA



## Comunicato Stampa

U  
I  
L  
-  
I  
N  
S  
I  
E  
M  
E  
-  
D  
E  
R  
-  
C  
R  
E  
S  
C  
E  
R  
E

**Dichiarazione Stampa di Massimo Tesei (del 11 gennaio 2002)  
Segretario Generale del Coordinamento Nazionale UIL PA – Penitenziari**

È noto a tutti, almeno così dovrebbe essere, che il sistema penitenziario attraversa una crisi profonda al punto che ipotizzare soltanto l'assolvimento del mandato istituzionale è pura utopia.

Lo è soprattutto in considerazione del fatto che non si ravvisano allo stato i presupposti per affrontare con successo una crisi che investe operatori, strutture e mezzi e fa pagare un prezzo pesantissimo agli operatori e penalizza la popolazione detenuta a livelli non certo degni di un paese civile quale dovrebbe essere in tutti i campi il nostro.

Ancora una volta con la finanziaria è stata vanificata un'occasione per incidere sulle condizioni che generano la crisi del sistema.

Ancora una volta il sistema penitenziario è stato valutato con criteri ragionieristici mirando al contenimento della spesa senza modificare, però, le carenze e storture, quale ricorso per la polizia penitenziaria al lavoro straordinario quale mero strumento di completamento di quello ordinario, missioni per mobilità d'ufficio imposta per coprire le vacanze delle strutture in un carosello che porta gli operatori a coprire infine le vacanze organiche delle sedi da cui sono stati spostati altri, mezzi fatiscenti che costano in manutenzione, quando la si fa, più di quanto si spenderebbe per acquistarli nuovi, strutture detentive fatiscenti e sovraffollate oltre l'immaginabile.

Altro che ingresso in Europa se si continua così dovremo sperare di poter essere ammessi al circolo dei paesi del terzo mondo.

Per questo ho chiesto un incontro al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Presidenti delle Commissioni giustizia di Camera dei Deputati e Senato perché prendano conoscenza diretta del rischio di collasso del sistema penitenziario.